

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-00771 presentata da CESARE DAMIANO martedì 16 dicembre 2008, seduta n.105

DAMIANO, BELLANOVA, BERRETTA, BOBBA, BOCCUZZI, CODURELLI, GATTI, GNECCHI, LETTA, MADIA, MATTESINI, MIGLIOLI, MOSCA, RAMPI, SANTAGATA e SCHIRRU. - Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali. - Per sapere - premesso che:

dal Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro, redatto dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, emerge con chiarezza l'efficacia delle disposizioni varate nel corso della passata legislatura nell'azione di contrasto del lavoro irregolare;

in dettaglio si richiamano le principali misure come il «decreto Bersani (legge n. 248 del 2006, articolo 36-bis) e l'attività ispettiva che ha fatto seguito alla circolare ministeriale n. 17 del giugno 2006 in materia di call center sono state rafforzate dagli interventi contenuti nella legge finanziaria per il 2007. In particolare sono stati introdotti gli indici di congruità, il documento unico di regolarità contributiva (DURC) esteso a tutti i settori e non solo per quello delle costruzioni e l'agricoltura, una nuova procedura per la regolarizzazione ed il riallineamento retributivo e contributivo dei rapporti di lavoro totalmente irregolari, il potenziamento dell'organico degli ispettori del lavoro e del nucleo dei carabinieri assegnati ai compiti di vigilanza, sanzioni amministrative maggiorate per il mancato rispetto delle norme in materia di lavoro, di legislazione sociale. Con la Legge Finanziaria vengono anche attribuite nuove risorse per interventi strutturali ed innovativi (Fondo occupazione, Fondo per l'emersione del lavoro irregolare) e rafforzata l'azione di coordinamento e di valorizzazione dell'azione dei Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso (CLES) attraverso la costituzione di una "cabina di regia" a livello nazionale»;

in tale ottica, il potenziamento dell'azione ispettiva dei competenti organismi preposti, rappresenta il corollario indispensabile per un'efficace applicazione della normativa, nell'interesse del conseguimento degli obiettivi di riduzione delle situazioni di irregolarità, spesso presupposto di pericolosità, evasione e concorrenza sleale;

come si legge sempre nel citato rapporto «La lotta al sommerso costituisce un importante campo di azione anche nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione. Sulla base della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 29 ottobre 2003, gli Stati membri si sono, infatti, impegnati a: i) introdurre azioni di prevenzione e sanzioni; ii) sviluppare sistemi di valutazione del lavoro sommerso nelle sue varie manifestazioni; iii) monitorare e rafforzare i risultati delle azioni di emersione; iv) cooperare nell'analisi delle caratteristiche comuni del lavoro nero in tutti gli Stati membri, tramite un approccio comune nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione»;

talune delle misure varate in questa legislatura destano preoccupazione per l'effetto di depotenziamento dell'impianto normativo delineatosi e richiamato, sommariamente in precedenza. In particolare sembrano impropri e controproducenti gli effetti determinati dai provvedimenti sin

qui adottati dal Governo per il contenimento della spesa e per la definizione della manovra di bilancio che, in sostanza, riducono le disponibilità finanziarie per l'esercizio delle attività ispettive in materia di contrasto al lavoro sommerso, così come più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali -:

quali urgenti misure si intendano assumere al fine di ripristinare le risorse e, auspicabilmente, incrementarle, al fine di rendere praticabile una efficace e capillare azione degli organismi preposti al contrasto delle irregolarità nel mondo del lavoro. (5-00771)